



LA MERKABA di Giorgio Casu
(Spazio Nieddittas)

In prossimità del murale è stata realizzata quest'opera da parte dell'artista Giorgio Casu, che ha trovato ispirazione nelle forme della Dea Madre Mediterranea e nella somiglianza tra il simbolo della Merkaba e il logo Nieddittas. La tridimensionalità può favorire un'interpretazione come doppia Merkaba, o Merkaba in movimento.

L'idea è di creare un solido geometrico che nasce dall'unione di 60 triangoli in acciaio corten traforati e disposti nei pentagoni, base per i lati del dodecaedro. La decorazione delle pareti triangolari in corten segue le forme del triangolo di Sierpinski, un frattale, pattern vicino alle forme dell'artigianato sardo.

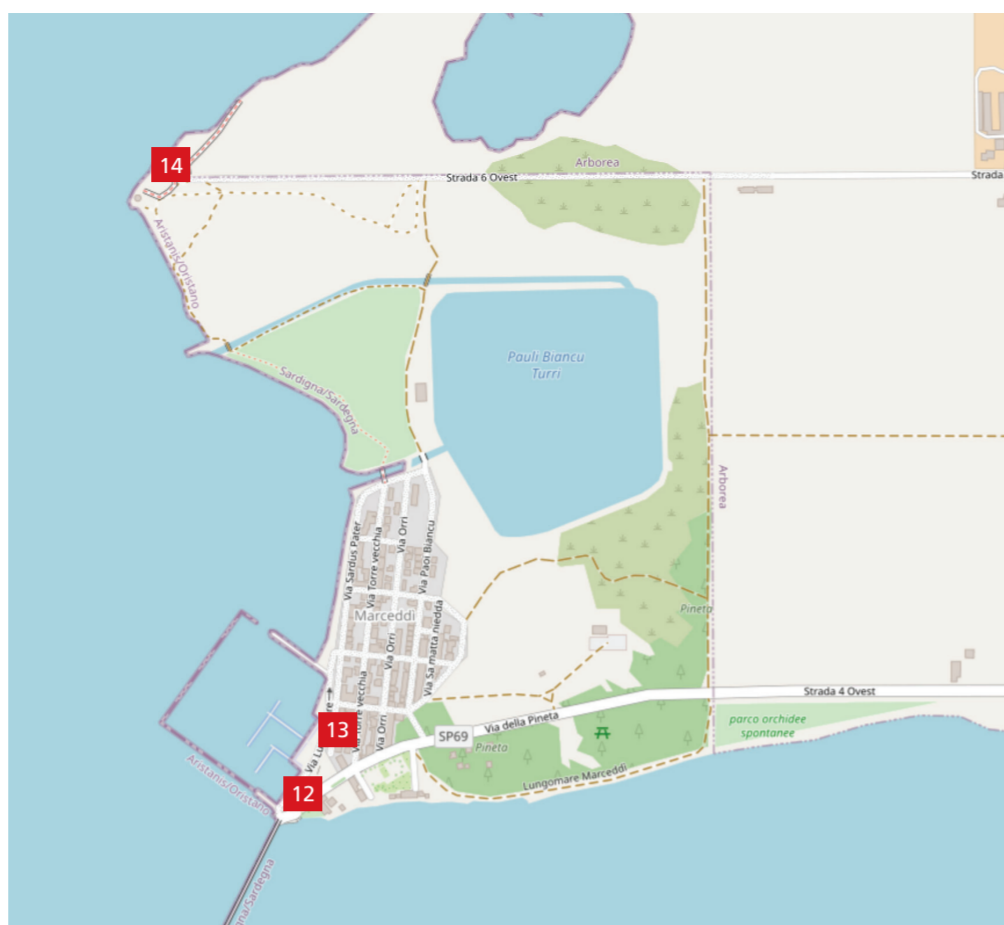
La lavorazione laser ha permesso di creare delle trame precise tra le lamierie incise e dipinte. Il risultato è una scultura solida, installata in sicurezza, che aggiunge valore allo spazio circostante. Il carattere moderno ed elegante dell'installazione si contrappone alla natura classica del corten. Nello spazio tra i lati ecco una luce, sguardo rivolto a un luminoso futuro e ispirazione per le nuove generazioni.

LA PANCHINA BLUE ECO LAB
MEDSEA – La prima panchina realizzata con gli scarti della produzione Nieddittas.

Il laboratorio Blue Eco lab definisce un modello di economia circolare progettando soluzioni di recupero dei rifiuti delle filiere produttive. Una delle soluzioni sviluppate, nell'ambito dell'eco-design made in Sardegna, si focalizza sull'arredo urbano: si tratta di un rinnovato modello di panchina per esterni, a due sedute, realizzato valorizzando gli scarti della produzione ittica Nieddittas.

Il concept è nato osservando i pallets utilizzati per il trasporto dei prodotti ittici, in polipropilene, trasformati poi nelle doghe che formano la seduta.

Si è poi scelto di sfruttare anche i gusci delle cozze: le basi della panchina sono state infatti realizzate con una ricetta che unisce l'acqua, il cemento, i gusci di cozze macinate a integrazione della sabbia; come complemento, gli sfondi delle cave di marmo di Orosei. Il progetto è stato fortemente voluto da Nieddittas, con il coordinamento della Fondazione MEDSEA e il contributo scientifico del DICAAR - Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura dell'Università di Cagliari; le attività di ricerca e sviluppo sono state volte allo studio dei materiali e alla definizione del processo di produzione prototipale della panchina, prima di una serie di soluzioni di eco-design unico per impatto ambientale.



Chiesa della Madonna di Bonaria
SP69, Via della Pineta – Marceddi

Visite a cura della guida turistica ARGTS Pino Frau e del Comitato Madonna di Bonaria

La chiesa della Madonna di Bonaria fu costruita tra il 1927 e il 1930 su progetto dell'Ingegnere Remigio Sequi e con il contributo di tutta la popolazione.

A partire dal 1929, ogni anno, si usa celebrare la festa in onore della Madonna di Bonaria, la patrona dei naviganti. Nella primavera dello stesso anno, un gruppo di persone si riuniva nella casa del pescatore Salvatore Serra per decidere di organizzare una festa vera e propria per quella stessa estate. Dopo vari incontri con il parroco Don Telesforo Onnis, il signor Battista Muntoni si offrì di donare gratuitamente il terreno che possedeva nella zona di Orri per la costruzione di una chiesa. In quello stesso anno venne acquistata la statua della Madonna costruita in carta pesta, che ancora è conservata nella chiesetta al mare. Il 10 agosto 2023 in occasione del Centenario dei festeggiamenti, la statua della B.V. di Bonaria che durante l'anno è custodita nella parrocchiale di San Pietro è stata solennemente incoronata dal Cardinale Arrigo Miglio come segno di affetto e devozione dell'intera comunità alla Patrona Massima della Sardegna.



Museo del Mare
Via Lungomare 19 – Marceddi

Visite a cura della Consulta Giovanile Terralba

Il Museo del Mare sorge sulle rive di un porto antichissimo risalente al Neolitico. Importantissimi gli scavi archeologici che fanno risalire la presenza umana nel luogo a circa 8000 anni fa. Situato a soli cinque minuti dal Tempio a pozzo di Orri, dalla città Punico-romana di Neapolis e dalle Torri Spagnole di Torre Vecchia di Marceddi e Torre Nuova di Capo Frasca. Numerose le attività organizzate quali: mostre e laboratori tematici legati ai beni del patrimonio locale.



Torre di Marceddi
Strada 6 Ovest – Marceddi

Visite a cura degli alunni della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo Statale Terralba e dall'Associazione Turistica Proloco Manuela Fa

La Torre Vecchia, costruita nel 1580 come parte del sistema difensivo del Golfo di Oristano, era progettata per proteggere la regione dalle incursioni saracene. Alta circa 9 metri, era realizzata in pietra basaltica e aveva due cannoni sulla terrazza superiore, un mortaretto e due fucili. Era presidiata da un alcade, un artigliere o soldati pagati dalla signoria locale o dai commercianti del territorio. L'accesso avveniva tramite una scala che poteva essere ritirata in caso di attacco. All'interno della torre c'era un ampio salone con una volta a tholos e una cisterna impermeabilizzata per l'approvvigionamento d'acqua. Sulla terrazza c'era un braciere per segnalare pericoli alle torri vicine. Durante la Seconda Guerra Mondiale, la torre subì alcune modifiche, tra cui la creazione di un ingresso al piano terra e la costruzione di un fortino adiacente. Recentemente è stata sottoposta a un restauro conservativo come parte del progetto Maristanis, conclusosi nel 2020. Ora la torre restaurata funge da centro visitatori e punto panoramico per osservare la fauna avicola, fornendo informazioni sull'ambiente, la natura e la storia del territorio.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com



TERRALBA
30/31 maggio 2026



monumentiaperti
Scuola di libertà



TERRALBA

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2026

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 16.00 alle 20.00 e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle Chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della Manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti.

Per informazioni:

Assessore alla Cultura
telefono 3471391131

Assessore Attività Produttive
telefono 3479007302

Assessore alla Pubblica Istruzione
telefono 3493159525

Accessibilità

Monumenti totalmente accessibili: 13
Monumenti parzialmente accessibili: 1, 10
Monumenti non accessibili: 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12

www.monumentiaperti.com

30^a edizione
1997/2026

Generazione Monumenti Aperti

Un patrimonio di cultura, legami, memoria:
una questione d'amore per la nostra terra.

In tasca solo pezzi di casa
opera di Maria Jole Serrelli.
Progetto di valorizzazione a cura
di Imago Mundi e del Museo MUACC
dell'Università di Cagliari

grafica: Daniela Pini - foto: Ettore Cavalli



ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti
www.artigrafichepisano.it

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv** metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

18/19 APRILE 2026
CAGLIARI
02/03 MAGGIO
LUNAMATRONA (solo dom 3)
SANLURI (solo dom 3)
SASSARI

9/10 MAGGIO
ARBUS
DORSALI
ESCALAPLANO (solo dom 10)
GUSPINI
ORISTANO
PORTO TORRES
SANT'ANNA ARRESI
SESTU
SETTIMO SAN PIETRO
USINI

16/17 MAGGIO
ALGHERO
NUXIS
SAMASSI
SAN GAVINO MONREALE
SAN SPERATE
SANT'ANTIOCO
STINTINO
TRIEI

23/24 MAGGIO
BOSA
CARBONIA
CARLOFORTE
CUGLIERI
IGLESIAS
ITTIRI
MARRUBIU
OSSI
PINEROLO
QUILIANO
SELARGIUS
VILLASIMIUS

30/31 MAGGIO
ALES
ARIZZO
BUDDUSÒ
CUGLIERI
GENURI (solo dom 31)
MONASTIR
MONTELEONE
ROCCA DORIA
NARCAO
OSCHIRI
PADRIA
PULA
SARDARA
SARROCH
TERRALBA
TEULADA
TULLI (solo dom 31)
VILLACIDRO (solo dom 31)

20/21 GIUGNO
PERUGIA
19/20 SETTEMBRE
AYMAVILLES
26/27 SETTEMBRE
GRAVELLONA TOCE
3/4 OTTOBRE
BELLINZAGO NOVARESE
SANTA MARIA DEL MOLISE
10/11 OTTOBRE
ARZACHENA
CHIARAMONTI
MIGGIORO
OZIERI
PALERMO
QUARTU SANT'ELENA
SEGARIU
SIDDI
TORINO
TORTOLI

17/18 OTTOBRE
ARDAULI
CAPOTERRA
FERRARA
LATRONICO
SIRACUSA
ULASSAI
24/25 OTTOBRE
BENEVENTO
COSENZA
MONTEFANO
PLOGHE
ROMA (solo sabato 24)
TREVISO
TRIESTE
VENEZIA

31 OTTOBRE/1 NOVEMBRE
CHIETI
NUORO
7/8 NOVEMBRE
BITONTO
CAMPI BISENZIO
MILANO

Viaggio alla scoperta dell'Italia
800 monumenti - 86 comuni - 19 regioni

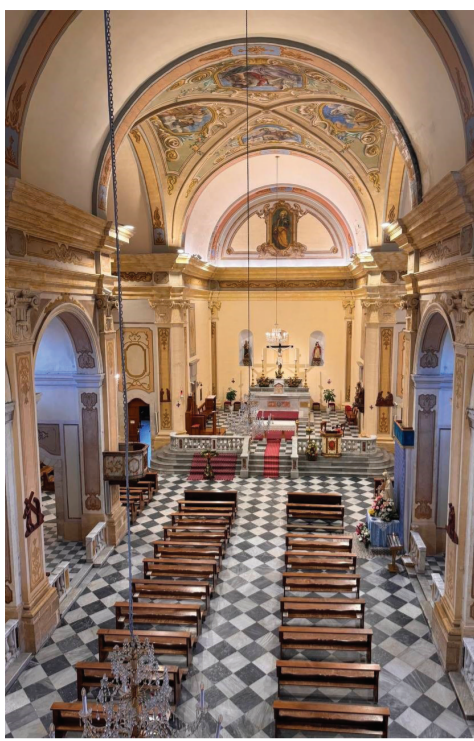
monumentiaperti
Scuola di libertà

Monumenti Aperti è un progetto di **IMAGO MUNDI odv**



SCARICA L'APP
MONUMENTI APERTI





Chiesa di San Pietro Apostolo
Piazza Cattedrale

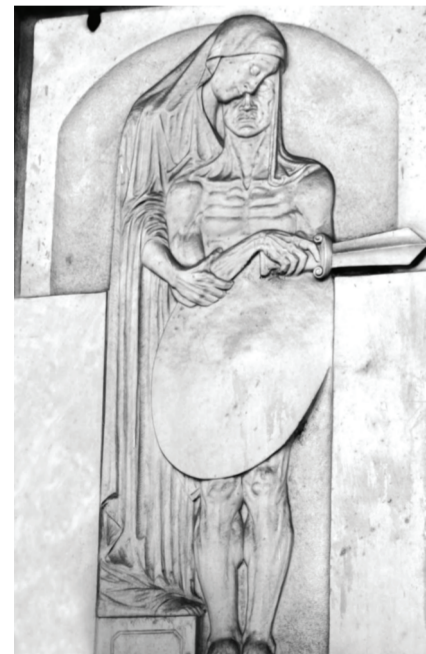
Visite a cura degli alunni Scuola primaria dell'I.C. Terralba

Sabato dalle 16.00 alle 17.15
Domenica dalle 11.30 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 17.15

La chiesa di San Pietro fu ricostruita a partire dal 1821 in forma tardo barocca sulla più antica Cattedrale romanica del 1144, voluta da Mariano I, sede sino al 1503 della diocesi di Terralba.

L'attuale Chiesa ha pianta a croce latina, caratterizzata da una navata centrale con tre cappelle per lato, e dalla facciata ornata da lesene sormontate da capitelli marmorei di reimpiego provenienti da antichi edifici. Il 9 agosto 1933, in occasione del Congresso Eucaristico diocesano, la chiesa venne consacrata. Nel 1951 furono realizzate le decorazioni interne raffiguranti i quattro evangelisti e San Pietro sulla parete di fondo del presbitero. Nella parrocchiale sono custoditi i capitelli provenienti da Neapolis (antica città fenicio-punica) e recuperati durante la demolizione dell'abside della precedente cattedrale. Sono conservati il fonte battesimale del 1626, il pulpito ligneo del XVII secolo e una preziosissima croce argentea spagnola.

Risalgono al XVII secolo anche le statue lignee di San Pietro, della Madonna del Rosario e della Madonna del Rimedia. Nel restauro del 2000 vennero riportati all'aspetto originario: la pavimentazione, le pareti e la cappella dedicata alla Madonna del Rosario.



Monumenti ai Caduti della Grande Guerra
Via Baccelli 1

Visite a cura dell'Associazione Culturale SELAS
Il Monumento ai Caduti di Terralba, realizzato dal celebre scultore Francesco Ciusa, posizionato sulla parete del Palazzo Comunale e rivolto verso Piazza Cattedrale, è ben più di una semplice commemorazione: è un'espressione

artistica che ci invita a riflettere sulla sofferenza e sul sacrificio. L'Opera è composta da due grandi targhe marmoree: una reca i nomi dei novantotto caduti di Terralba nella Grande Guerra, includendo combattenti, prigionieri, dispersi e morti per malattia, a testimonianza del grave contributo della cittadina nella Prima Guerra Mondiale. L'altra stele presenta un toccante bassorilievo che, unico nel suo genere, è un'espressione di Dolore Universale. Perché visitarlo? Il monumento di Terralba ci offre una visione antierica della guerra. Attraverso il linguaggio di Ciusa, il marmo non grida vittoria, ma sussurra la sofferenza collettiva di un'intera isola, rendendo omaggio non solo ai soldati, ma a tutte le famiglie che hanno subito la perdita.



Sito Archeologico di Santa Maria
Via Garibaldi 17

Visite a cura degli alunni della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo Statale Terralba e dell'Associazione Culturale SELAS

Il sito archeologico denominato Santa Maria, per la presenza fino a mezzo secolo fa di una chiesa dedicata alla Madonna d'Itria, fa parte di un antico agglomerato urbano che comprende anche il rione della cattedrale di San Pietro e le abitazioni intorno al Municipio. In occasione dei lavori di costruzione di una nuova ala dell'oratorio parrocchiale in via Garibaldi, nel maggio del 2005 venne alla luce un manufatto particolare ancora integro, che fu identificato in seguito come una vasca termale di epoca romana imperiale (I-III sec. d.C.). Segno tangibile di come questo fosse sede di un agglomerato urbano è proprio questa vasca termale, che faceva parte di un più ampio complesso termale all'interno di una villa di proprietà di una facoltosa e raffinata famiglia. A conferma di ciò, infatti, nell'adiacente cortile di una casa privata si possono vedere chiaramente a livello terra i contorni di altre due vasche che costituiscono il completamento di quello che presso i romani era il classico trio di caldarium, tepidarium e frigidarium tipico dei locali da bagno. La vita nel sito di Santa Maria è presente già nell'epoca nuragica e continuò presumibilmente senza soluzione di continuità per tutto il periodo punico e proseguì durante il periodo romano repubblicano e imperiale, per dare luogo poi a quel vasto agglomerato abitativo che porterà, forse nell'alto medioevo, alla formazione del centro urbano di Terralba. L'associazione culturale Selas di Terralba, che da tempo opera per valorizzare il patrimonio storico-archeologico del territorio, ha adottato tale monumento e si è preoccupata di tutelarne l'integrità. Ha messo in sicurezza le strutture murarie a cui la vasca è appoggiata e ha sistemato l'area che la circonda.



Museo del Contadino
Viottolo Tola 74

Visite a cura di Giuseppe Ranieri e Ileana Piga con gli alunni della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo Statale Terralba

La Casa Museo del Signor Giuseppe Ranieri si trova nel rione di Fontanedda e ospita, sia

all'interno che all'esterno, oggetti e utensili di uso quotidiano e del mondo agricolo ormai in disuso. Questa accurata esposizione, frutto del lavoro del Signor Ranieri, ha lo scopo di trasmettere e tener viva la memoria della società contadina ormai scomparsa.



Sa Domu de Tzia
Via Cavour 19

Visite a cura di Antonio Pibi

L'abitazione, situata nei pressi della chiesa parrocchiale di S. Pietro, fu realizzata presumibilmente alla fine del 1800. Il restauro conservativo, avvenuto nel primo decennio del ventesimo secolo, ha permesso di recuperare e conservare la struttura che rispecchia quella della tradizionale abitazione in terra cruda del Campidano di Terralba. Attraverso l'ampia corte in acciottolato, "Sa Domu" si sviluppa su due piani. La muratura è in terra cruda, del tipo realizzato a mano, con notevole presenza di inserti di ghiaia, sabbia, legnetti e paglia. La copertura è realizzata a doppio spiovente con struttura portante a capriate lignee e manto in coppi sardi su incanniccato. Al piano terra è ancora visibile l'antico forno per il pane, anch'esso interamente realizzato in terra cruda. Sa Domu de Tzia rappresenta un significativo esempio di riqualificazione urbanistica di una tipica casa campidanese che, senza perdere il fascino poetico della tradizione, è stata adeguata alle normative attuali e alle mutate esigenze della società contemporanea. In essa sono esposti una serie di arredi contemporanei che richiamano i disegni delle tradizionali tipiche casse nuziali sarde.

Su Magasinu de Akraxiu
Via Roma 140

Visite guidate a cura dell'Associazione Culturale Amistàdi

Nel cuore del centro storico di Terralba, in via Roma, si trova "Su Magasinu de Akraxiu", un antico edificio risalente alla fine dell'Ottocento che, a partire dalla metà degli anni Venti del Novecento, è di proprietà della famiglia Vaccargiu. Nel 2018 la struttura è stata restaurata per preservarne la memoria storica e, da cantina "magasinu po su binu", è nato uno spazio culturale dove operano due associazioni, "Amistàdi" e "Granate Rosa", le quali, attraverso le proprie attività, propongono tematiche storico-socio-culturali. Le attività svolte dalle due associazioni mirano a preservare il patrimonio storico-identitario, creando momenti di relazione partecipata, discussione, socializzazione e inclusione, attraverso lo scambio culturale.

Su Magasinu de Akraxiu ha una superficie di 100 mq e presenta una pianta rettangolare irregolare. L'edificio conserva, anche dopo il restauro, le sue forme architettoniche originarie e alcune caratteristiche distintive, come i due ingressi, le finestrelle con grate in ferro battuto, le capriate, i mattoni crudi "ladiri" e la pietra del basamento.

La struttura muraria interna, invece, a seguito del restauro conservativo, mantiene intatte al-



cune pareti che mostrano annotazioni scritte a matita (conteggi, nomi, litri di vino), testimoniando la vivace attività che si svolgeva all'interno della cantina. In origine l'edificio era privo di pavimentazione; oggi il pavimento è costituito da mattonelle antiche, le classiche cementine, che con la loro policromia valorizzano l'ambiente. Di particolare pregio sono i due murales: uno rappresenta tre generazioni della famiglia Vaccargiu; nell'altro, realizzato su un'antica finestra murata, si è voluto virtualmente riaprire uno scorcio sul passato, offrendo la stessa visuale della metà dell'Ottocento.

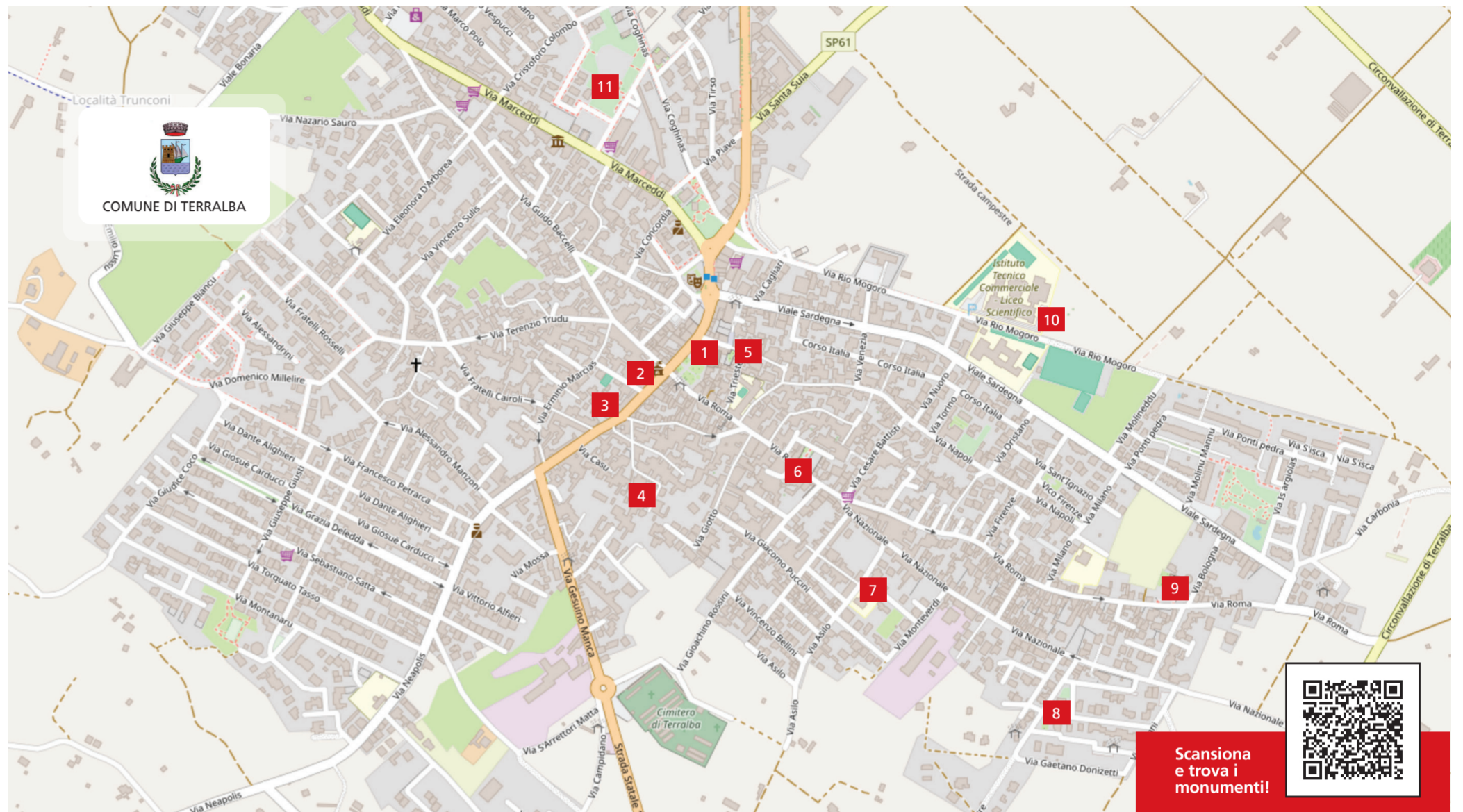
Nella sala sono presenti sei teche, nelle quali vengono periodicamente esposti vestiario, corredi e documenti. Lungo le pareti sono esposti oggetti della tradizione rurale e domestica. Per l'occasione verrà allestita una mostra di entomologia con materiali specifici dedicati allo studio degli insetti.



Mostra Permanente "L'età della bonifica integrale del Terralbese"
Ex Istituto Sorelle della Misericordia - via Asilo 15

Visite a cura di Alessandro Rosas e Livio Mura.

La mostra nasce da un progetto iniziato nel 2016 da Alessandro Rosas per i cento anni dall'inizio della bonifica e si è avvalso poi dell'apporto di Livio Mura, Marco Pani, Giuseppe Murgia, Gesuino Loi e Giampaolo Salaris. Il gruppo di studio mise in piedi la mostra allestita nel 2018 nell'Istituto Superiore di Terralba. Avvalendosi di documenti originali, immagini e illustrazioni, la mostra descrive quasi un secolo di storia locale intrecciata con la storia nazionale: dalla metà dell'800 fino agli anni delle amministrazioni dei sindaci Severino Lay ed Emilio Cuccu. Espone le problematiche legate alla malaria in un territorio cosparsa di paludi e stagni insalubri. Segue il cammino tracciato dall'idea di bonifica del sindaco Felice Porcella, partendo dalla bonifica della palude Sa Ussa, per descrivere poi le fasi della realizzazione integrale di essa attraverso l'opera della Società Bonifiche Sarde, con le implicazioni positive e negative per gli abitanti del territorio e per i coloni venuti dal continente nell'appoderamento delle terre. La mostra, senza campanilismi, mette in evidenza le azioni dei tecnici e politici che hanno contribuito alla realizzazione della bonifica, con un occhio di riguardo verso i volti di coloro che hanno faticato nei lavori: carriolanti, terrazzieri, manovali, muratori, donne e bambini, accomunati dal bisogno e dalla dignità del lavoro.



Scansiona e trova i monumenti!



Museo Pinacoteca Eliseo
Via O. Respighi 12

Visite a cura di Sandro Perra e del CIAPIA 4

Inaugurato il 14 Novembre 2004, il "Museo Pinacoteca Eliseo" è disposto su tre piani; in una sala ospita vari reperti archeologici (dal Neolitico all'epoca Romano-Imperiale). Il museo presenta anche delle stanze con arredamenti, oggetti d'arte, testi antichi, tele di pittori italiani, sardi, russi e altro ancora, che ripercorrono la storia di Terralba e non solo. Vero e proprio gioiello della cultura della cittadina, il ricco museo si accinge a diventare un'istituzione pubblica, frutto della passione e del lavoro di un uomo di chiesa, don Eliseo Lilliu, che in soli dieci anni è riuscito a mettere assieme una collezione incredibile di oggetti preziosi.



Chiesa di San Ciriaco
Via Roma 269

Visite a cura degli alunni Scuola primaria dell'I.C. Terralba

Sabato dalle 16.00 alle 17.45
Domenica dalle 11.30 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 17.45

La Chiesa di San Ciriaco sorge su un villaggio preistorico, dando il nome alla cultura di San Ciriaco. La chiesa antica fu eretta nel 1741 per ringraziare il santo per una grazia ricevuta. Si narra che durante un viaggio verso Cagliari, don Giovanni Antioco Piloni e il suo cavallo vennero assaliti da un serpente che si aggrovigliò agli arti del cavallo, impedendone qualsiasi movimento. Grazie all'invocazione del prete al Santo, entrambi riuscirono a salvarsi dal nemico infernale. Importante testimonianza della costruzione della chiesa Settecentesca è la campana acquistata per il campaniletto a vela, che porta la scritta in latino: "Ora pro nobis - 1741". La chiesa attuale è stata ricostruita a partire dal 1949 e consacrata nel 1958. Al suo interno si trovano opere d'arte, tra cui un quadro raffigurante l'evento prodigioso dal quale è nata

la devozione al santo e un grande crocifisso e la Via Crucis in ceramica di Dina Pala. Nel 2021 sono stati effettuati interventi sulle facciate, includendo la costruzione di un nuovo campanile sulla navata laterale sinistra e un'edicola a vela per la statua di San Ciriaco.



Giardino Rosehouseblues
Via Rio Mogoro 55

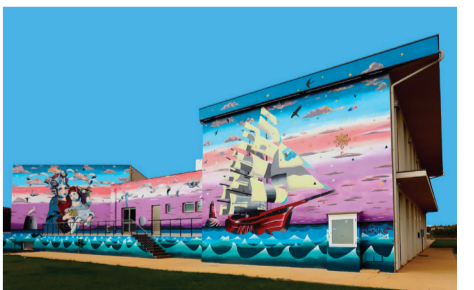
Visite a cura di Andrea Orrù e dell'Associazione LOSMANDROLLEROS

L'azienda agricola naturale, roseto, orto urbano, eredità di una passione familiare, è un giardino diversificato in eco-zone con specie vegetali provenienti da tutto il mondo. Nato per passione oramai 35 anni fa, oggi è un'azienda agricola la cui attività principale riguarda la coltivazione di circa 2500 rose. Tutta l'attività agricola viene svolta in pieno campo con sistemi naturali e nel rispetto della stagionalità. Le rose della nostra azienda agricola fanno parte della storia millenaria, del prestigio e del fascino che questo fiore continua a tramandare. Inoltre, vi sono dei preziosi bambuseti, dei laghetti con relative zone relax, il giardino delle succulente nel quale troviamo il caratteristico Scuola(cact)bus e, infine, dei percorsi sensoriali che amplificano ancora più le sensazioni e le emozioni che un giardino può regalare. Non può mancare, in un contesto di biodiversità ricercata, la presenza di alcune specie animali, anch'esse utili e preziose per lo sviluppo dei processi naturali.

Ainnantis - Un Murale per la Comunità e la Merkaba
Spazio Nieddittas - Via Giuseppe Zedda - Piazza Caduti sul Lavoro

Visite guidate a cura degli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado - Istituto Comprensivo Terralba

L'opera murale intitolata "Ainnantis", grande 250 mq, realizzata nel giardino di Piazza Caduti sul Lavoro, è stata voluta dall'Azienda Nieddittas, azienda che ha nel mare e nel territorio le proprie radici e che da sempre promuove il territorio anche sostenendo lo sviluppo della cultura e dell'arte, e che l'ha commissionata all'artista Sangavinese Giorgio Casu. Inaugurata il 24 giugno 2016, l'opera racconta il territorio e le sue eccellenze, le bellezze naturali e le produzioni enogastronomiche del Terralbese. Protagonista del murale è la figura della "Madre con bambino", qui rappresentata con il viso della giovane Grazia Deledda. Il manto azzurro stellato è quello della Madonna di Guadalupe, simbolo per tutti i popoli della protezione della Madre divina. Il bambino tiene in mano dei grappoli d'uva, a ricordare la tra-



dizione locale, viticola e contadina. Intorno alla madre e al bambino il volo degli uccelli del territorio, sotto un cielo sormontato dalle costellazioni, omaggio alla Madonna di Bonaria di Marceddi. A far da sfondo la torre di Marceddi, la penisola della Frasca con la sfera del radar Nato e il veliero "Ainnantis" che, a vele spiegate, solca le onde del mare.